

# RIVISTA GEOGRAFICA ITALIANA

PUBBLICATA DALLA SOCIETÀ DI STUDI GEOGRAFICI DI FIRENZE  
SOTTO GLI AUSPICI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

*Annata CXXV - Fasc. 1 - Marzo 2018*

MASSIMILIANO VAGHI (a cura di), *I mondi dell'Asia. Riflessioni su un sistema continentale complesso*. Milano-Udine, Mimesis, 2016, 262 pp.

*I Mondi dell'Asia*, pubblicato come tredicesimo volume della Collana *Kosmos*, edita da Mimesis, rappresenta il momento insieme sintetico e di approfondimento di un progetto formativo, scientifico e didattico molto articolato, principiato nel 2013, che ha avuto come focus tematico il continente asiatico nel suo complesso di significati geografici, storici, economici e culturali. Il progetto, sviluppato in seno all'Università degli Studi di Milano, è stato rivolto ai futuri docenti impegnati nei percorsi formativi ed abilitanti ed è nato in chiave eminentemente interdisciplinare.

Il volume collettivo, si legge in premessa, ha come obiettivo essenziale di enucleare e descrivere i più evidenti processi socio-politici e geopolitici, le dinamiche culturali che hanno caratterizzato – e che talvolta continuano a caratterizzare – l'immensa e variegata regione asiatica come, a titolo esemplificativo, l'impronta permanente del colonialismo, le tradizioni locali, la crescita economica, i processi di democratizzazione, la diffusione della cultura e gli scambi culturali, i conflitti interni ed esterni, le relazioni internazionali e l'autoritarismo politico.

Il volume si divide in tre sezioni. La prima, 'Storie e Territori', grazie ai contributi di Branca, Ferrari, Montessoro, Gavinelli e Gambazza condensa riflessioni ed approfondimenti di natura prevalentemente geostorica, geopolitica e geoeconomica su alcune regioni asiatiche particolarmente caratterizzate e caratterizzanti: il Medio Oriente, dove si sperimenta il continuo confronto fra la cultura occidentale e la cultura islamica, anche nelle reciproche, drammatiche, radicalizzazioni; il Caucaso e l'Asia Centrale, considerati insieme come componenti e frontiere di uno spazio culturale collocato tra il mondo russo, quello cinese e quello islamico; l'Asia Sud Orientale, regione dalla spiccata diversità culturale e religiosa; la Cina che, per il suo portato storico, rappresenta oggi un paese in piena e complessiva emersione e pienamente protagonista del mercato globale nel settore dei trasporti, delle comunicazioni e delle telecomunicazioni, una potenza regionale nell'Asia e nel Pacifico e un importante e imprescindibile punto di riferimento nella politica mondiale; la Corea che, colla sua divisione politica e territoriale lungo il trentottesimo parallelo, rappresenta un esempio plastico della lunga contesa culturale tra Est e Ovest ed una regione dove si sperimentano, a partire da una profonda e dolorosa divisione, dinamiche politiche, economiche e culturali le più antinomiche.

La seconda sezione, 'Tradizioni e Rappresentazioni', è forte di contributi di natura più antropologica e letteraria. In questa sezione si pongono in luce le principali dinamiche culturali di due importanti regioni asiatiche: India e Giappone. I focus sulla lingua e sulla letteratura indiana, Dolcini, sul sapere medico indiano, Angelillo, e sul rapporto tra tradizione e modernità in Giappone, Sica, mostrano reazioni culturali irriducibili ad una schematizzazione omogenea. Nel caso indiano si assiste, anche nel confronto con la cultura coloniale britannica, ad un pervicace e significativo persistere di un complesso sistema di tradizioni radicato e variegato, nel caso giapponese si registra invece una spiccata forma di coesistenza di tradizione e di modernità.

La terza sezione infine, 'Europa e Asia / Asia ed Europa', grazie ai contributi di Pizzetti, Vaghi, Ferretti e Menegazzo prova a descrivere, per momenti salienti, il continuo rapporto di interscambio culturale fra Europa ed Asia. Come infatti pun-

tualizzato in Prefazione da Giuliana Albini, nella terza sezione del volume, i saggi, forti di fonti, di ricostruzioni di momenti e di relazioni particolarmente significative, di confronti tra orientamenti culturali e artistici, sono utili per enfatizzare come Occidente e Asia siano in realtà solo in apparenza mondi distanti e separati.

*I Mondi dell'Asia* è dunque un interessante, poliedrico, interdisciplinare volume di immersione in un oceano di pluralità territoriali, culturali, religiose, economiche, sociali non solo non omologabili fra loro ma in continuo e stimolante confronto con i sistemi europeo, anglosassone e nord americano.

Il parametro della non esaustività, più volte enfatizzato nei testi, è un valore per un lavoro in cui gli approfondimenti, i ragionamenti, le analisi messe in campo hanno l'obiettivo principale di costruire le fondamenta di ponti di conoscenza reciproca la cui necessità, oggi, è sempre più cogente. (GIOVANNI MESSINA).

LAGES - LABORATORIO DI GEOGRAFIA SOCIALE, *Sustainable Destination Plan for the Ancient Cities of Upper Myanmar. Mandalay, Amarapura, Innwa, Sagaing, Mingun (2016-2021)*. Firenze, Edizioni Polistampa, 2016, 328 pp.

Con un miliardo e duecentotrentacinque milioni di viaggiatori registrati nel 2016 (erano venticinque milioni negli anni '50 e diventeranno un miliardo e ottocento milioni entro il 2030), il turismo è sicuramente uno dei fenomeni di rilevanza globale che produce ricadute importanti sui territori e le comunità coinvolte (World Tourism Organization, 2017). Non a caso, tre dei diciassette obiettivi adottati dalle Nazioni Unite nell'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030 sono dedicati al turismo, e il 2017 è stato dichiarato "International Year of Sustainable Tourism for Development". Lo scopo è quello di porre l'attenzione su come indirizzare questa "potente forza globale di trasformazione" verso modelli di sviluppo turistico sostenibile, equo e responsabile, ed evitare i ben noti impatti del turismo di massa: la distruzione di risorse ambientali, socioeconomiche e culturali e l'appiattimento delle specificità locali alle richieste del turista globale.

È a questa sfida che il Laboratorio di Geografia Sociale dell'Università di Firenze, diretto da Mirella Loda, ha voluto rispondere attraverso l'elaborazione del *Sustainable Destination Plan for the Ancient Cities of Upper Myanmar*, nel quadro di un progetto di cooperazione con il Ministero del Turismo birmano, finanziato dalla Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale italiano.

Come spiegato nell'introduzione al volume, dal 2011 il Myanmar (paese conosciuto anche con il nome di Birmania), grazie all'adozione di misure di apertura all'economia di mercato e di attrazione degli investimenti, sta registrando una forte crescita economica. Il turismo, in particolare, ha visto un notevole incremento degli arrivi che, tra il 2012 e il 2015, sono quadruplicati raggiungendo la cifra di 4.681.020 di viaggiatori. Situazione che ha evidenziato l'urgenza per il governo di dotarsi di piani di gestione sostenibile di questo vero e proprio boom, per bilanciare le aspettative di crescita economica con l'equità sociale, la protezione e la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali. A questi obiettivi fa riferimento il piano per lo sviluppo turistico sostenibile, equo e responsabile delle Città antiche del Myanmar